

# DOVE QUALCUNO LA PROMUOVE, LA RESISTENZA SI SVILUPPA

## LA RESISTENZA ALLA DEPORTAZIONE DALLO STABILIMENTO DI POMIGLIANO A QUELLO DI CASSINO DÀ A TUTTI UNA LEZIONE IMPORTANTE

Nel 2010 Marchionne a Pomigliano aveva giurato che avrebbe triplicato la produzione a condizione che venisse rimosso l'intralcio di diritti "ormai superati", leggi "antiquate" e sindacati "ideologici". Pomigliano è la dimostrazione che le promesse dei padroni sono balle e i politicanti, i sindacalisti e i giornalisti che le spacciano per buone sono loro complici! A sette anni di distanza, la fabbrica-caserma che avrebbe dovuto sfornare centinaia di migliaia di nuove auto ha tutti i sintomi di una fabbrica condannata a morte.

**I fatti, in breve.** A novembre dell'anno scorso FCA comunica che 500 operai (più eventuali altri 600) devono essere trasferiti "temporaneamente" da Pomigliano a Cassino. A dicembre, senza consultare gli operai, FIM, UIM, FISMIC e Associazione Quadri FCA firmano l'accordo per rendere operativo il trasferimento. La Fiom non firma perché l'accordo non prevede che i trasferimenti siano su base volontaria, ma il 20 gennaio nelle assemblee di fabbrica chiede e ottiene dagli operai il mandato a sottoscrivere per poter partecipare alle prossime trattative sul piano industriale per Pomigliano. "Tra gli operai manca la spinta a opporsi all'accordo" è il modo con cui la direzione Fiom giustifica la sua resa alle imposizioni padronali e l'ulteriore allineamento ai sindacati collaborazionisti.

A partire dalla fine di gennaio, alcuni operai del Comitato ex licenziati e cassintegrati FCA iscritti al Si Cobas iniziano un intervento sistematico fuori dai cancelli di Pomigliano con il sostegno e la partecipazione di partiti, organismi e singoli del posto: denunciano l'operato dell'azienda e dei sindacati complici e chiamano a organizzarsi nel Comitato NO Cassino. E il 20 febbraio in una nuova assemblea convocata dalla Fiom gli operai votano all'unanimità una mozione presentata dal Si Cobas che rigetta l'accordo di dicembre e pone una serie di

condizioni importanti per il trasferimento temporaneo.

**La lezione.** Il ricatto e il terrorismo padronale sono rafforzati dal disfattismo e dalla rassegnazione predicati dai sindacati di regime e da altri agenti padronali. Ma non è vero che alla FCA e in tutte le altre aziende non c'è niente da fare! Ovunque qualcuno, anche un piccolo gruppo, vuole promuovere la resistenza e si organizza per farlo, la resistenza dei lavoratori si sviluppa. Pomigliano conferma la lezione di Melfi, dove con la lotta contro i sabati comandati un gruppo di operai avanzati ha preso nelle sue mani la lotta contro il sistema Marchionne e l'ha estesa ad altre fabbriche FCA del centro-sud. Conferma la lezione della ex Lucchini di Piombino, di Almagora, di Alitalia e di altre aziende. Conferma la lezione del movimento NO TAV: contro le misure antipopolari ci si mobilita per evitare che vengano decise e, se vengono decise lo stesso, ci si mobilita per boicottarne l'attuazione.

Allo stesso tempo la INNSE di Milano come la Ginori di Sesto Fiorentino, l'esito del referendum sull'acqua del 2011 come quello contro la riforma costituzionale targata Renzi indicano che per raggiungere risultati stabili, estendere la ribellione e cambiare il corso delle cose occorre creare una rete di organismi operai e popolari decisi a prendere in mano il paese, a formare un loro governo nazionale.

**Bisogna rafforzare la resistenza, generalizzarla, estenderla e dare a tutti i gruppi e gli organismi della resistenza l'obiettivo comune di costituire un loro governo d'emergenza.** Questo dà anche gambe per marciare alle parole d'ordine "attuare la Costituzione del 1948" e "rompere con Euro, UE e Nato", parole d'ordine giuste ma che senza la prospettiva di un governo nazionale resterebbero campate per aria.

---

## SOSTENERE, RAFFORZARE ED ESTENDERE LA RESISTENZA CONTRO LA DEPORTAZIONE DA POMIGLIANO A CASSINO!

Le singole aziende sono in crisi perché l'intera società borghese è in crisi!

La lotta contro la deportazione e lo smantellamento di Pomigliano è la lotta *contro* il modello Marchionne in FCA, nelle altre aziende e in tutto il paese, contro la chiusura delle fabbriche e lo smantellamento dei servizi pubblici, contro l'infame CCNL firmato da Landini, Bentivogli e Palombella, contro la violazione e l'eliminazione della Costituzione del 1948, contro l'eliminazione dei diritti, contro la persecuzione degli immigrati e il degrado delle condizioni di vita di tutte le masse popolari (autoctone e immigrate), contro la spoliatura dei lavoratori autonomi, contro le catene dell'Euro, della UE e della Nato.

**Organizzarsi in ogni azienda indipendentemente dalle sigle sindacali e coordinarsi su scala via via più ampia!** Rafforzare l'unità d'azione tra gli operai dei diversi stabilimenti e tra gli operai e i lavoratori di diverse categorie, compresi quelli del pubblico impiego. Promuovere e sostenere tutte le iniziative che vanno in questa direzione!

**10, 100, 1000 iniziative per mobilitare lavoratori, pensionati**

e **precari** per attuare direttamente e da subito le parti progressiste della Costituzione del 1948 con l'obiettivo comune di costituire un loro governo d'emergenza che le traduca in misure pratiche in tutto il paese!

I lavoratori e il resto delle masse popolari hanno bisogno che si costituisca un governo d'emergenza che assegna un lavoro dignitoso a ogni adulto, fornisce a ogni azienda quello che le serve per funzionare e le assegna dei compiti da svolgere. C'è un'infinità di lavoro da fare e ci sono le conoscenze e i mezzi per farlo, ma ci vuole una direzione che combini gli sforzi di tutti. Occorre un governo che prenda la direzione dell'immensa opera e un movimento organizzato di lavoratori che lo sostenga, gli indichi caso per caso cosa occorre fare e assicuri capillarmente l'esecuzione delle sue disposizioni.

Non sono i padroni a essere forti, sono gli operai e il resto delle masse popolari che devono ancora far valere la loro forza!



**Partito dei CARC**  
**Centro Nazionale**

Via privata Tanaro 7, 20128, Milano  
02.26.30.64.54  
carc@riseup.net  
www.carc.it